Anno XXVII. Venerdì 18 Settembre 1874 N. 216.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Internazionale Italiana

In uno degli ultimi numeri di questo giornale abbiamo recato gli apprezzamenti del *Times* sull' associazione degli Internazionalisti italiani, aggiungendo un brevissimo riassunto dell' indirizzo mandato dalla detta associazione al Congresso di Brusselle.

Riletto attentamente questo indirizzo, che è il nuovo programma d'azione degli internazionalisti italiani, ci pare meritevole di qualche considerazione d' ordine politico e morale.

I nostri internazionalisti dichiarano che la loro associazione pubblica, operante alla luce, non esiste più; per deludere le arti del Governo e le guerre della borghesia, si trasformerà in una vasta ed occulta cospirazione, con lo scopo di stillare il socialismo in tutte le fibre della società. I meetings, la stampa, la discussione pubblica, tutte le forme di aperta propaganda, tutti gli strumenti di apostolato manifesto sono abbandonati come armi irrugginite e spuntate; è il lavorio della setta, nel suo significato tenebroso, che gl'internazionalisti stanno per imprendere contro l' ordinamento sociale.

Come liberali noi dobbiamo francamente condannare questa recrudescenza cospiratrice, questo ritorno alla politica settaria. Libertà ce n'è per tutti i galantuomini, e ci duole davvero che gli amici del proletario ne ricusino i beneficî per ricorrere all' ombra della congiura. Le idee generose, i propositi onesti, i principj umanitari si riscaldano e grandeggiano alla luce della vita sociale, come le forze della natura bevono l' alimento vivificatore del raggio del sole. Cristo predicava alle moltitudini.

È consiglio di prudenza, obietteranno i nostri socialisti! come se la cospirazione fosse più potente del coraggio e della logica, la setta segreta più efficace del partito schierato in campo, l' irrompente invasione delle idee meno forte del mistero dei ridotti. Dio commise il mondo alle discussioni: chi se ne ritrae, le teme o le calunnia.

Il cambiamento di sistema, dicono i socialisti, non porta una mutazione del programa: esso mira sempre al trionfo della *rivoluzione sociale, all' annientamento di ogni autorità, alla divisione fra le masse sollevate di tutti gli strumenti di lavoro, macchine, materie prime compresa la terra, etc.*

È un programma che potrà mancare di molti requisiti, ma non certo della più luminosa chiarezza: l' autorità, di qualunque sorta, abolita, la proprietà proclamata un furto, ed in conseguenza capovolte le ragioni del *mio* e del *tuo*: ecco la rivoluzione che i nostri internazionalisti vogliono preparare a vantaggio delle classi povere. Senza parlare del fondamento razionale di questo programma, e del bene che la sua attuazione verserebbe sulla società, resta poi a dimostrarsi se i poveri ci guadagnerebbero in questa negazione dei diritti naturali e delle leggi economiche.

Se grave è il danno che il socialismo può minacciare, poderosi abbiamo i mezzi per premunircene: la scuola e la buona amministrazione; la polizia farà il resto ed il meno.

Nostra Corrispondenza

Bondeno 17 Settembre 1874.

Le Scuole di Bondeno e di Stellata oggi sono state onorate da una Commissione di Membri del Nono Congresso Pedagogico Italiano, sedente in Bologna. Notammo fra essi il Commendatore Giuseppe Sacchi, i Professori Sommasca, Bravi, Bognetti e la sua signora, Carega, il Regio Provveditore Cavaliere Barbaro, la Direttrice delle scuole femminili in Bologna, signora Pignocchi.

Alla visita delle scuole sussegui la premiazione degli alunni e delle alunne, la quale venne aperta col seguente saluto del Sindaco Cavalier Torri.

Signori

« Fra i giorni più avventurati della mia vita noto questo, o signori, nel quale mi è dato di salutare fra noi gli Illustri Rappresentanti la Scienza Italiana.

« La vera scienza è come la carità, paziente e benefica, non astiosa, non superba, non vana; e Voi, Chiarissimi Signori, non solo inspirate la scienza per via di nobili esempi; ma avete la virtù di dispensarla con disinteressata sollecitudine, di diffonderla con la voce e con gli scritti a beneficio sociale.

« Non è quindi a stupirsi se, animati da tali santi principii, ci avete accordato l' insperato ed altissimo onore di visitare le nostre scuole, le istituzioni nostre, sebbene povere e modeste.

« Dal profondo del cuore io ve ne ringrazio, o signori, in mio nome, in quello del Municipio, in nome della intera popolazione.

« L' onore da Voi impartitoci è un grande incoraggiamento alla Municipale Rappresentanza, decisa a togliere qui la piaga funesta dell' analfabetismo; — è un nobilissimo compenso al mio egregio Amico e Collega marchese Gioacchino Pepoli, proteggitore della pubblica istruzione, iniziatore delle fabbriche Cooperative Industriali, generoso promotore d' ogni opera veramente proficua e vantaggiosa; — è un singolare guiderdone alle zelantissime Autorità scolastiche locali, agli ottimi Docenti, alle solerti Istitutrici; — è finalmente uno stimolo ai giovinetti ed alle giovinette, (che ci fanno corona), a perdurare nello studio, a progredire nella virtù, a diventare figli rispettosi, buoni conjugi, genitori amorosi, ottimi cittadini, soldati intrepidi, gagliardi agricoltori.

« Noi inscriveremo, o signori, i nomi vostri nell' albo del Comune, — li tramanderemo venerati e benedetti ai nostri più tardi nepoti, i quali (mostrando come in quegli incliti nomi si alimenti la gloria della patria, l' onore della società e delle famiglie), grideranno ai loro figli: ispi-

---

46 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

ULTIMA PARTE

XIX°

La promessa

(Continuazione)

Taceremo di dire quanto trascorsero lunghe, penose le ore per Valerio dall' incontro di Alba alla mezzanotte.

Il travaglio del suo spirito fu tale, che non avvi nome per determinarlo. Credendo avere indovinato cosa volesse la donna, egli concentrò ogni suo pensiero su ciò. L' anima gli sanguinava, ma non sapeva togliersi dalla tormentosa meditazione, anzi sembrava che una forza arcana lo spingesse verso quanto avrebbe bestemmiato:

« Salvarle l'amico! Io stesso glie lo dovrò ricondurre.... è una rivincita che ella mi chiede.... un tempo le rubai una fortuna ed oggi gliene debbo preparare un altra..... oh non l' avessi mai incontrata! Era il mio più ardente desiderio rivederla ed oggi le fuggirei lontano ».

Tali pensieri passarono per mente al disgraziato, ma non alla sfuggita. Comparivano lenti, lenti: vi si fermavano a lungo ed egli poteva analizzarli minuziosamente; se pur ne venivano altri erano più tormentosi.

Sarebbe stato un bene per Valerio che il luogo avesse acconsentito ad Alba di svelargli quanto esigeva. Là nella chiesa, colto così alla sorpresa, in quel momento ch' egli era indeciso se le dovesse offrire la sua opera, quando durava in lui il fascino dell' apparizione, avrebbe senza esitazione promesso. Dover invece per dodici ore soggiacere ad una continua pena, l' impulso generoso si spense, la passione soffocata ricompari a galla, togliendo a Valerio ogni slancio, divenne di ghiaccio. Come fu tale fecesi sentire dentro del suo petto un ruggito, era il cuore che trionfando reclamava il suo retaggio di bene. La lotta durando troppo a lungo riuscì funesta all' istinto del bene, che qua dentro ci sta mescolato con troppo male. « *Anco nel cor del giusto accende i suoi lampi l' inferno* ». Se anco i più onesti durano talvolta fatica a soffocare la funesta voce che li consiglia al male, come poteva riuscir vittorioso Valerio che era vittima da molto dei satanici precetti di Germano? Il sentimento d' egoismo, che il Dazzari fermamente credeva aver vinto dentro di se lo assalì: non ritrovando bastante forza per soffocarlo vi soggiacque.

Se eravamo destinati alla lotta perchè non crearci giganti?! — Lo esercizio del vizio ha avvelenati gli atleti.

Il Commissario mosse lento verso la stradicciuola che conduce alla casa di Camillo, quando dodici tocchi rompevano il misterioso silenzio della notte.

Giunse dopo brevi istanti al suo orecchio il rumore d' un passo leggero, e si sentì a chiamare per;

— Arturo?

— Dopo undici anni.... è la seconda volta.... che odo un tal nome.... sulle labbra di... mia madre risuonò.... come bestemmia.... e sulle vostre?

— Di perdono!

— Sarebbe vero?... E come mai.... io che vivevo solo per udire un tal accento, che credevo perfino di baciare la terra toccata dalla creatura che avesse avuto compassione di me, rimango immobile, non mi arde il sangue, non mi battono le tempia... sono di ghiaccio!.... Converrete anche voi che tutto questo è strano.

— Non comprendo.

— Ditemi Alba veniste a me per compassione.... o per amore del vostro nuovo amico?

— Arturo, la sventura adunque non vi fu maestra.... in voi ancora arde il funesto sentimento chi vi spinse alla prima colpa.

— Chi vi da il diritto di rimproverarmi?

— Io stessa!... Mossi per prima verso voi sperando trovarvi riconciliato cogli uomini... invece, amara disillusione!.. voi pretendete ad un bene senza avergli sacrificato nulla....

— Nulla!... Quale bestemmia... voi siete più cattiva che ingiusta... il tempo ha molto bene esercitato su voi la sua opera di distruzione... neppure un ricordo serbate del povero giovane che vi amava religiosamente.... Nulla?!.. L' affetto di mia madre, il mio avvenire, l' onore!... ma non è pagarvi a caro prezzo?!..

— Oh Arturo, noi camminiamo sopra un sentiero diverso... Mentre mi adopero per spezzare le catene dei congiurati, voi pensate ad Alba... Come lo potete?.. Solo per lei forse vi adoperereste a rimettere in libertà quei sventurati.... ma se essa

ratevi alle virtù generose dei Rappresentanti il Nono Congresso Pedagico Italiano. »

Il Commendatore Sacchi rispose con una commovente improvvisazione, la quale, (rivelando l'animo nobile e generoso dell'Oratore), ha provato anche una volta come la vera scienza non vada mai disgiunta dalla modestia.

Il signor Marchese Pepoli, prendendo argomento dalla presentazione di cui premiando, rivolse all'Illustre Sacchi ed alla Commissione calde parole di meritate encomio, e di sentita riconoscenza.

La numerosa popolazione presente ebbe a manifestare la propria riconoscenza ai valenti oratori, con unanimi spontanei applausi; e del plauso dovuto rimeritava il discorso finale, pronunziato da questo Maestro della quarta Classe Superiore, signor Pietro Bavaldi.

Assistemmo insomma ad una lieta festa di famiglia, ad una di quelle feste che lasciano dietro di loro care e dolcissime rimembranze.

Al momento che scrivo l'Egregia Commissione recasi a visitare le scuole in Stellata, ed a presenziarvi la premiazione di quella scolaresca.

Notizie Italiane

ROMA — Dappoichè la deputazione provinciale di Roma si è dichiarata incompetente a decidere sul ricorso alla medesima presentato dal principe di Sermoneta e da altri egregi cittadini di Roma contro l'iscrizione nelle liste elettorali d'un migliaio d'impiegati, la questione sarà deferita al Consiglio di Stato.

— Oltre la festa dell'Addolorata per il 20 di settembre si apprestano grandi cose in Vaticano: l'aristocrazia ligia alle somme Chiavi si presenterà al Papa: egli riceverà i maggiori funzionari del palazzo, e pronunzierà un discorso solenne: e cerimonie religiose si preparano pel mezzodì e pel vespro.

— È tornato in Roma il ministro dell'interno.

Si aspetta anche l'onorevole presidente del Gabinetto.

FIRENZE — Moriva la mattina del 16 in questa Città il Senatore Gaetano Giorgini, ingegnere ed idraulico illustre, già sopraintendente degli studi in Toscana poi Ministro nel Ministero Costituzionale Capponi del 1848.

GENOVA 18. — Ieri l'altro ebbe luogo l'Assemblea Generale degli Azionisti del Banco *Credito degli Armatori* per la nomina dei nuovi Consiglieri d'Amministrazione. « La votazione ha dato nomi, secondo il *Commercio*, che sono una garanzia, per la loro onestà e capacità al buon andamento dello Istituto e toglierà, vogliam sperare, con soddisfazione di tutti, ogni dissenso ed i timori di una crisi che tanto ha preoccupato in questi giorni la classe marittima della nostra piazza e che ora sembra del tutto svanita. »

CUNEO — La *Sentinella delle Alpi* annunzia che a San Rocco Castagneto ha avuto luogo domenica, 6, la nomina del parroco per voto dei proprietari e massari. Il numero degli elettori era 70.

Sopra 70 votanti il reverendo Don Chiotti quegli che già provvisoriamente faceva da parroco, riportò 69 voti.

VENEZIA — Contro il console di Francia fu inviato un rapporto al procuratore del re dal giudice conciliatore, l'egregio avv. cav. Damin. In detto rapporto si narra il fatto di violenze compiute dal console di Francia contro l'usciere dell'ufficio di conciliazione, che erasi recato in sua casa per intimargli una comparsa all'udienza.

CATANZARO — Nella provincia continuano le perquisizioni domiciliarie per scoprire le fila della setta *internazionalista*.

LENDINARA — Il *Bacchiglione* scrive che Alberto Mario ha sporto querela al tribunale di Rovigo contro quel R. prefetto per violazione arbitraria del suo domicilio e della sua libertà individuale.

Notizie Estere

FRANCIA — Il dipartimento di Maine-et-Loire, che la reazione monarchica, clericale, bonapartista, aveva avuto la pretesa di considerare come uno dei feudi che le restano ancora in mezzo alla Francia repubblicana, il dipartimento di Maine et-Loire ha dato una maggioranza considerevole al candidato della repubblica.

Il signor Maillè ha ottenuto più di 45,000 voti; il signor Bruas candidato del settennato, 26,000; il signor Berger, candidato dell'impero, 25,000 soltanto. Senza dubbio l'elezione non è finita, gli elettori saranno richiamati allo scrutinio per emettere il verdetto definitivo, ma si può dire che lotta è fin d'ora terminata. La vittoria della repubblica è certa e lo scacco del candidato bonapartista è un fatto compiuto.

— Dal discorso che monsignor Regnier, arcivescovo di Lilla, indirizzò al maresciallo Mac-Mahon, sulla soglia di quella cattedrale, riproduciamo i seguenti brani;

« Lungi da noi il pensiero di creare o di incoraggiare le opposizioni al potere: noi sappiamo troppo quanto sono gravi le sue responsabilità e quali difficoltà circondano l'adempimento della sua missione. Sommessi senza riserva alla paterna e infallibile autorità del Papa, e attaccati, dal profondo delle nostre viscere, alla Chiesa romana, rendiamo a Dio ciò che è di Dio, ma sappiamo anche dare a Cesare ciò che è di Cesare. »

SPAGNA — Sulla sconfitta dei carlisti a Mora, la *Gaceta* di Madrid reca i seguenti particolari.

La colonna del generale Lopez Pinto nelle sue marcie da Sarrion a Mora de Rubieles, dove si trovavano riunite le forze carliste di Gamundi, Pallès y Madrago, in numero considerevolmente superiore alle nostre truppe, occupanti forti posizioni, sostenne uno scontro molto favorevole alle nostre armi.

Dopo tre ore di fuoco violento, il nemico fu cacciato da dette posizioni, con perdite considerevoli, consistendo le nostre in quattro morti, 30 feriti e vari contusi. La colonna occupò Mora e il suo forte.

— Le lettere del Nord s'accordano nell'affermare che lo scoraggiamento e la penuria aumentano fra i carlisti, a misura che il tempo passa. Si tratterebbe d'abbandonare Estella in seguito alla difficoltà di provvederla ed all'esaurimento delle risorse locali. Le truppe non sono esattamente pagate e si è dovuto inviare dei soldati a casa loro, causa l'impossibilità di nutrirli. Le diserzioni divengono, quindi, sempre più numerose.

DANIMARCA — Il sig. Quaade, ministro plenipotenziario di Danimarca a Berlino, è tornato a Copenaghen, dove credesi generalmente che sia andato a prendere le istruzioni del suo governo relativamente alla condotta da tenersi per proteggere i sudditi danesi domiciliati o viaggianti nei distretti dello Schleswig settentrionale.

SVIZZERA, 10. — Il *Journal de Genève* pubblica i due seguenti dispacci:

Conte Sclopis — Torino.

L'Associazione per la riforma e la codificazione del diritto delle genti, radunata per la sua seconda sessione nella sala dell'*Alabama*, ha l'onore di pregare, all'unanimità, l'illustre presidente del tribunale arbitrale di Ginevra di volersi compiacere d'accettare il titolo di presidente onorario.

Ginevra, 9 settembre 1874.

J. B. Miles.

Io prego il signor Miles di offrire alla illustre Associazione i miei rispettosi ringraziamenti per l'insigne onore che mi è offerto.

I più sinceri sentimenti d'amicizia al signor Miles.

Francesco Sclopis.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Nei Formenti si è manifestata una calma spiegata stata poi susseguita da qualche lieve ribasso che puossi calcolare di cent. 50 il Quintale. I prezzi si regolarono da L. 29 a 31 secondo il merito. I Formentoni invece fecero gli onori del Mercato essendosi destati dall'inazione in cui giacevano, ed un opinione favorevole negli operatori li fece salire sino a L. 19. 50. Le transazioni non furono però abbondanti in ambi i suddetti articoli.

Canape — La presente ottava presentò un poco più di vivacità delle passate, mentre qualche contratto ebbe luogo a prezzi diversi. I più frequentati furono da 60 a 61 da 5 franchi il Migliaia, spingendoli sino a 64 per qualità primaria di cui ben poca presenta l'annata.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	73 90
Prestito Nazionale	67 30
Detto Stallonato	64 20
Azioni Banca Nazionale	1930 —
Pezzi da 20 franchi	22 10
Londra 3 mesi	27 56
Francoforte	229 30
Francia a vista	110 40

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri il Consiglio ha esaurito l'ordine del giorno colla revisione delle liste elettorali politiche e l'approvazione delle liste Commerciali. La lista elettorale politica risultò di 2303 elettori, essendosene cancellati 443, aggiunti 382; la lista commerciale fu portata a 518 elettori: cancellati 43, aggiunti 113.

Fu riconfermato Giudice Conciliatore del 1° Mandamento il sig. Dott. Vincenzo Ricci.

Il Consiglio riceveva poi comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza colla quale autorizzava il R. Sindaco a ricorrere in cassazione contro la sentenza del Tribunale di Ferrara relativa allo stradone della Diamantina; autorizzava il R. Sindaco a stare in giudizio contro il sig. Salomone Levi in punto rivendicazione di Magazzeno nel fabbricato di S. Margherita e addiveniva alla nomina del Rettore dell'Università degli studi per l'anno scolastico 1874-75 nella persona dell'egregio Prof. Cav. Carlo Grillenzoni.

Il Regio Prefetto, comm. Scelsi, è partito per qualche giorno. Lo sostituisce l'egregio cav. Rossi, consigliere delegato.

Ricchezza Mobile. — Sappiamo che pervenne alla spettabile Camera di Commercio una istanza firmata da ragguardevoli rappresentanti il ceto commerciale della città riguardo ad alcune esorbitanti applicazioni di reddito per la tassa Ricchezza Mobile.

Abbiamo noi pure data un'occhiata ai ruoli dei contribuenti e non dobbiamo tacere di essere stati dolorosamente sorpresi nel constatare come per moltissimi sieno pienamente giustificati i reclami avanzati.

Specialmente nella classe dei mediatori speditori, commissionarj, si riscontrano applicazioni di redditi che noi brameremmo ardentemente basati sul vero, ma purtroppo dobbiamo confessare che per la maggior parte troviamo talmente esagerati da far dubitare siano prevalsi invece che esatti accertamenti, informazioni false accolte forse con soverchia facilità.

A noi che con vive parole abbiamo non ha guari deplorate le lacune, le sproporzioni, motivo precipuo che spinge il contribuente al reclamo, che si riscontrano nei ruoli vigenti, sia lecito di chiedere non nell'interesse di chicchessia ma per il sincero amore alle istituzioni e nell'interesse dell'ordine e della giustizia, che si proceda in tale gravissima bisogna con quella circospezione e quell'oculatezza che abbiamo ancora raccomandato.

Il R. Ministro della Istruzione pubblica con Nota 11 Settembre 1874 N. 6129-6736 dichiara non potersi più inscrivere nelle Università italiane, anche come uditore, chi non presenti il Certificato della Licenza Liceale.

Cronaca artistica. — Riproduciamo ben volentieri dai giornali di Trieste le seguenti parole che si riferiscono ai concerti dati colà dal nostro esimio concittadino, Maestro Eugenio Pirani:

« Sabato sera la sala della Minerva aprivasi ad un concerto che, e per la somma perizia del concertista e per lo scelto programma, va senza dubbio annoverato fra i più brillanti che da qualche tempo siensi dati fra noi. Il sig. E. Pirani vi sostenne il non lieve cómpito dell'intero programma, il quale constava nientemeno che di 12 pezzi di sommi maestri e rinomatissimi compositori quali: Mozart, Bach, Schumann, Liszt, Chopin, Golinelli, fra cui degnamente s'assideva lo stesso concertista con una deliziosissima *Serenata*. Un'ora e mezza di solo pianoforte, ed anzichè ingenerare monotonia, destare interesse sempre crescente per finire alla più alta ammirazione è merito di un valore eccezionale, e di tanto va onorato questo distintissimo artista. Ciò detto, crediamo per lo meno soverchio entrare in particolari sul modo con cui egli abbia eseguito ogni singolo pezzo, e d'altro canto riterremmo quasi impossibile darne adequato ragguaglio. Sotto le dita del sig. Pirani, tanto giovane eppure artista finito il pianoforte sembra quasi per incanto trasformarsi; ivi tutti i suoni e gli effetti; dalla garrula e cara petulanza del mandolino alla grandiosità dell'orchestra; dalla soave armonia dell'arpa eolia al fragor delle battaglie; dal placido ruscello che erra tra i fiori all'impetuoso torrente che scoscende ed irrompe; e tuttociò eseguito con una meravigliosa nitidezza di suoni, con una sicurezza e facilità senza pari. Uditolo, si comprende ben di leggieri perchè il sig. Pirani sia stato assunto al-

---

non fosse?... Se non vi potesse amare?!...

— Alba!...

— Rispondete!... voi li lascereste gemere... ma il solo dolore di Clotilde non vi dovrebbe toccare il cuore?... la memoria della santa di vostra madre....

— Tacete!... tacete....

L'immagine della madre balenata agli sguardi di Arturo solo potè vincerlo. Il rancore che nutriva per Tullio fu soffocato.

— Sì... sarà libero!...

Tale promessa sfuggili dalle labbra come un grido strozzato a mezzo della gola. In esso vi era raccolta tutta l'angoscia che soffrì la sua anima alla memoria della madre.

Parve al Dazzari che una mano di ghiaccio gli stringesse forte il cuore. Soffrì tanto in questo momento, che qualunque fosse stata la domanda della donna, non avrebbe saputo negarla. — Il tormento era troppo crudele, non lo potè soffrire lungamente, fu necessario uno sfogo. Rimase immobile, tutto chiuso, dalle sue fauci pareva non uscisse neppure il respiro. Vide a perdersi nelle tenebre una forma di donna, tese l'orecchio, senza muover passo, per seguire il fruscio delle vesti, il rumore del passo leggero.... Il profondo silenzio che regnava d'intorno lo richiamò alla realtà, l'illusione finì, e sentissi solo....

— Lo vuole mia madre...; mormorò, togliendosi di là lento, lento....

(Continua)

l'alto seggio di maestro di pianoforte nel nuovo Liceo musicale di Berlino.

(Osservat. Triestino.)

— La sala della Minerva accoglieva sabato sera un eletto uditorio, composto dei nostri migliori buongustai in fatto di musica. Il giovine pianista E. Pirani, professore al conservatorio di Berlino, dava il promesso concerto, senza alcun Cireneo. Portò egli solo la croce, e più iva innanzi, più rinvigorivano le sue forze.

Suonò il Pirani 12 pezzi; scusate se è poco! e dal primo all'ultimo sempre con quella energia di cui va celebre il Rubinstein, con quella espressione che tanto ci ricorda il troppo presto rapito Fumagalli.

Il Pirani è poco più che ventenne, ed è professore, come dicemmo, al conservatorio di Berlino. Per occupare quel posto non ci vogliono chiacchiere ma meriti incontrastati, ed il Pirani ne possiede a iosa.

(Cittad.)

Teatro Tosi-Borghi. — Sono preavvisate in questo Teatro alcune rappresentazioni della Compagnia *Mimo-Ginnastica-Plastica-Danzante* diretta dal lottatore Basilio Bartoletti.

Circolare ministeriale. — Dal ministero di agricoltura, industria e commercio è stata indirizzata la seguente circolare ai Prefetti, sotto-Prefetti, Presidenti degli uffici di ispezione sulle Società commerciali ed Istituti di credito del regno:

Roma, addì 13 Settembre 1874.

La circolare del 31 agosto p. p. richiama all'osservanza della legge 30 aprile 1874 talune Banche popolari, altre Società, ed anche alcune di credito agrario che aumentarono dopo il mese di maggio la loro circolazione non autorizzata. Non fa parola dei *Boni agrari* nè la sua dicitura testuale può in alcuna guisa avvalorare il dubbio che questi siano illegittimi. La facoltà di emetterli è infatti concessa dalla legge del 22 giugno 1869, mantenuta espressamente in vigore dall'articolo 27 della legge 30 aprile 1874.

Tuttavia avendo alcuni Istituti domandate spiegazioni su questo particolare, sembra opportuno di avvertire:

1.° Nulla essere innovato rispetto ai Boni agrari del valore di 30 o più lire, emessi con osservanza di tutte le speciali disposizioni della legge 21 giugno 1869. Rimanere pertanto legittima anche da ora in avanti la loro emissione.

2.° Essere invece vietato ogni aumento di circolazione dal 30 maggio in poi dei titoli di taglio inferiore di L. 30 emessi dalle Società di Credito agrario e destinati a compiere l'ufficio di moneta, i quali titoli dovranno tutti scomparire dalla circolazione pel 31 dicembre 1875.

Pel Ministro — MORPURGO.

Commercio Italiano. — Al mare! fu il grido de' nostri padri, allorchè vollero divenire grandi ed opulenti, e Cartagine distrutta, Genova, Pisa, Venezia fiorenti dissero con eloquenza quanto fosse potente il grido.

Al mare! ripetiamo anche oggi, al mare! provvediamo a' nostri porti per porli in grado di funzionare bene e di seguire il progressivo aumento che l'impulso dato dalla libertà ha iniziato.

È irto di numeri l'articolo della *Neue Freie Presse* che abbiamo sott'occhio, ma esso mostra che anche Venezia fecondata dallo spirito di libertà ha seguito il progresso generale ed ha vinto la potente sua rivale, Trieste. È una buona notizia che non vogliamo tacere, e però riassumiamo l'articoletto del giornale viennese.

Rilevasi da esso che l'importazione nel porto di Trieste per la via di mare toccò 82 milioni di fiorini nel 1845; 109 nel 1857; 93 nel 1861; 73 nel 1864; 156,3 nel 1871; 156,9 nel 1872; 140,2 nel 1873.

L'esportazione diminuì anche questa come segue: 1871: 110,5 milioni di fiorini; 1872; 97,7; 1873; 92,4.

Le navi a lungo corso approdate al porto di Trieste furono 569 nel 1864; 653 nel 1871; 657 nel 1872; e 617 nel 1873. Il tonnellaggio che era di 327,585 tonnellate nel 1871, si ridusse a 301,746 nel 1872, a 290,241 nel 1873. Anche il numero complessivo delle navi che nel 1864 fu di 8923, nel 1871 di 7889, fu nel 1872 di 7205, e nel 1873 di 7207.

E la *Presse* oppone con nostra tanto maggior soddisfazione il commercio di Venezia che va crescendo da 227 milioni di lire nel 1868 a 318,5 nel 1871, a 350,1 nel 1871, a 479,3 nel 1873. Cosicchè il commercio di Venezia si accrebbe dal 1868 al 1873 del 112 0|0 mentre quello di Trieste crebbe soltanto del 10,6 0|0.

Conservazione dei vini. — Il signor Tissi di Parigi, distinto chimico, ha trovato il modo di mettere il vino al riparo di tutte le malattie cui può andare incontro e guarire i vini già ammalati col mezzo di una polvere detta *Eutimicodermica*, composta del pumutannino del vino.

Grammi 100 di questa polvere sciolta in un litro di acquavite può bastare per una botte di 228 litri di vino sano, preventivamente colato.

Pei vini già infetti occorre raddoppiare la dose.

Ultimo Prestito a Premi della città di Milano. — 32.ª Estrazione del giorno 16 settembre 1874:

Serie estratte:

7447 — 5288 — 5135 — 2890 — 5253

Il 1.° premio di L. 30,000 toccò al N. 64 della serie 5253, ed il 2.° di L. 1000 al N. 15 della serie 5288.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
17 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Devoto Giambattista di Ferrara, di anni 62, vermicellajo, vedovo, con Malacarne Caterina di Ferrara, di anni 62, vedova — Franchini Antonio di Coreggio, di anni 40, giornaliero, vedovo, con Pasetti Rosa di Ferrara, di anni 38, vedova.

MORTI — Chenati Ernesto di Copparo, di anni 20, villico, celibe (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA
AVVISO

Col 1.° del venturo mese di Ottobre si riapriranno in questa Città le pubbliche Scuole Elementari Maschili e Femminili.

Coloro che vorranno ammettere alunni od alunne nelle dette Scuole di Città dovranno presentare analoga istanza all'Ufficio della Direzione delle Scuole Elementari in questo Palazzo Municipale. Le istanze saranno in carta semplice corredate dai soli certificati di nascita e di subito innesto vaccino con esito felice o dell'avuto vaiuolo naturale, come all'Art. 6 del Regolamento approvato con reale Decreto del 15 Settembre 1860 (1).

Dopo il 15 di Novembre saranno assolutamente respinte quelle domande che non fossero giustificate dalle ragioni indicate all'Art. 7 del citato Regolamento (2).

Si ritiene per fermo che tutti coloro i quali hanno figli o altri fanciulli sotto la loro dipendenza, in età da frequentare la scuola, corrisponderanno alle cure speciali sino a qui poste dal Municipio, onde far sì che l'elementare insegnamento abbia un più largo sviluppo, e li invieranno regolarmente alle pubbliche Scuole (3), unendo l'opera amorosa e benefica della famiglia a quella illuminata e paziente degl'insegnanti, affinchè gli alunni abbiano a ritrarre il maggiore profitto dalla istruzione e dalla educazione, a vantaggio e decoro di loro stessi, delle famiglie e della Patria.

(1) Art. 6. Per l'ammissione alla prima classe i fanciulli dovranno presentare la fede di nascita ed il certificato del vaiuolo naturale o inoculato col vaccino; di questi documenti si prenderà nota sul registro delle iscrizioni. Per l'ammissione alle altre classi gli aspiranti provenienti da scuole pubbliche, dovranno presentare il certificato di promozione dalla classe precedente a quella a cui aspirano, ovvero dovranno sostenere l'esame di promozione. I fanciulli che furono istruiti in privato, dovranno presentare la fede di nascita ed il certificato di sofferto vaiolo, e sottostare all'esame di promozione per la classe cui aspirano.

(2) Art. 7. Nelle scuole Urbane le ammissioni alla prima classe e promozioni da una classe ad un altra avranno luogo solamente in principio dell'anno scolastico. Nelle scuole rurali l'accettazione degli allievi nella prima classe, le promozioni alla seconda sezione della prima classe, dove questa sia divisa, e le promozioni dalla prima alla seconda classe avranno luogo due volte all'anno, cioè nel riaprirsi delle scuole e dopo gli esami semestrali. Nelle scuole, sieno urbane, sieno rurali, dovranno riceversi nel corso dell'anno, nelle classi per le quali si riconoscano idonei, i fanciulli che per cambiamento di domicilio o per altra legittima cagione provengano da altre scuole pubbliche o da privato insegnamento.

(3) Art. 54. I padri, o coloro che ne fanno le veci, hanno l'obbligo di procacciare ai loro figliuoli o figliuole nello spazio che corre da 6 ai 12 anni d'età l'istruzione, almeno, che vien data nella prima e nella seconda classe delle scuole elementari. Essi debbono farli istruire nelle scuole pubbliche o nelle scuole private, oppure nelle loro case.

Art. 56. Venendosi a conoscere che alcuno avendo agio di mandare i suoi figli alle scuole pubbliche trascuri di farlo, e non adoperi altro mezzo per istruirli, il Sindaco lo chiamerà a sè per fargli conveniente esortazione; e qualora persista nella sua negligenza, quegli farà istanza presso il Giudice di Mandamento, affinchè sia punito per atto di contravvenzione, giusta le disposizioni contenute nel capo IV del libro terzo del Codice Penale.

Art. 57. Le stesse disposizioni sono anche applicabili a tutti coloro che tengono in custodia, impiegano ed hanno comecchessia sotto la loro dipendenza fanciulli in età da frequentare la scuola pubblica, i cui parenti o tutori non abbiano stanza ordinariamente nel Comune.

Dalla Residenza Comunale
14 Settembre 1874.

Il Sindaco
VARANO.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in via *Saraceno* N. 57.

(Comunicato)

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

La prego d'inserire nel pregiato suo giornale quanto ora vengo ad esporle:

Un individuo indegno di portare un nome onorato non pago del suo disonore cerca denigrare persino la fama dei propri parenti con azioni vili ed ipocrite.

Ettore Geremè osa introdursi in onorate famiglie, delle quali godo la stima e la fiducia, a domandare soccorsi mediante una colletta col pretesto di sovvenire il cugino; che dice versare in circostanze tali da ricorrere all'altrui carità, e per unirli al contrario a quanto accumula pel mantenimento dei vizi di cui è soggetto.

Egli è con ripugnanza che io smaschero il vile ipocrita indicando così al pubblico disprezzo, un individuo che si fa giuoco dell'onore e della compassione altrui.

Antonio Geremè

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Parigi* 16. — Una lettera di Senart smentisce l'asserzione del *Constitutionnel* che lo accusa di aver offerto nel 1870 all'Italia la retrocessione di Nizza. Senart dice che avendo scandagliato il Governo italiano per sapere come sarebbe accolto un passo dei nizzardi che volessero ritornare sotto l'Italia, gli fu risposto con schiettezza ed energia che il governo del re considerebbe come un'infamia approfittare dei disastri della Francia per riprendere la concessione che le fece in seguito al consenso degli abitanti, quando essa, potente e vittoriosa, venne con supremo sforzo ad aiutare l'Italia per conquistare l'indipendenza, e farla progredire verso l'unità. Il Governo francese profondamente commosso inviò ringraziamenti a Vittorio Emanuele.

Londra 16. — L'associazione dei minatori di Durham decise di acconsentire all'arbitraggio.

Washington 15. — Grant in risposta alla domanda di Kellog pubblicò un proclama che invita gl'insorti della Nuova Orleans di disperdersi entro 5 giorni, facendo appello ai cittadini di cooperare al ristabilimento dell'ordine; esprime stupore per la condotta dei nemici di Kellog. Annunzia che ordinò ai comandanti di addottare pronte misure. D'altra parte il luogotenente governatore Penn, che governa in luogo di Machenery, governatore del partito dei bianchi inviò a Grant un dispaccio affermando la lealtà del suo partito, e dichiarando che la guerra è fatta soltanto contro gli usurpatori e di saccheggiatori.

Grasse 16. — Processo dei complici di Bazaine. Il procuratore fa la requisitoria; discute i dettagli dell'evasione e conchiude che Bazaine evase per mezzo di una corda, colla complicità di Villette, e per negligenza dei custodi. Domanda l'applicazione severa della legge contro Villette, Doineau, Marchi, Gigout e Plantin; si rimette al giudizio del tribunale circa Lefrançois.

Conchiude che l'evasione fu deplorevole specialmente per Bazaine. Quando si tenne nelle mani il bastone da maresciallo, è meglio morire che prendere colle stesse mani la corda dell'avasione.

— Ripresa l'udienza, Lairolles do… da che il tribunale proclami l'inno… di Gigoux, Lefrançois, e Leterme. … parla a favore di Plantin. Mourg… fende Marchi; dimostra la difficol… situazione in presenza di un pri… eccezionale. Rouquer dimostra ch…

naui fu intermediario inconsapevole. Domani Lachaud difenderà Villette e Barau.

Parigi 16. — Il *Monitore* dice che è esatto che Hatzfeld e Lodolf furono accolti con molta deferenza dalle autorità spagnuole, ma è inesatto che siano usciti dalla riserva che conviene al loro carattere, ed abbiano fatto brindisi politici. Soggiunge che Hatzfeld ritornerà prossimamente in Germania per terminare il congedo.

Bruxelles 16. — L'*Etoile* dice che il ministro di Spagna reclamò contro la spedizione di armi destinate ai carlisti fatta da una nave ad Anversa.

Il Governo belga inviò immediatamente ad Anversa ordini relativi ma la nave era diggià partita.

Berlino 16. — Il *Norddeutsche* dice che la notizia che le cannoniere tedesche abbiano bombardato Zaraus e falsa.

La *Corrispondenza provinciale* dice che esistono diggià indizi che il Governo attuale di Spagna, grazie al riconoscimento, trova nella stessa Spagna un appoggio più vigoroso.

Amiens 16. — Mac Mahon fu accolto con evviva Mac Mahon, evviva la Repubblica. Furono pronunziati alcuni discorsi esprimenti il desiderio che l'Assemblea organizzerà i poteri del presidente.

Baiona 16. — La cannoniere tedesche sono qui attese di ritorno da Bilbao.

Washington 15. — Il ministro di Spagna presentò le credenziali; espresse il desiderio che ha il suo governo di rendere più strette le relazioni con gli Stati Uniti.

Grant rispose di avere gli stessi sentimenti.

Nuova-Orleans 15. — Gli affari sono sospesi. La città è tranquilla. Diecimila cittadini marciarono sopra il palazzo della legislatura, installarono Penn come governatore e domandarono a Grant di riconoscerlo. I movimenti dei bianchi sono vasti. Si estendono su tutta la Luigiana. I bianchi a Green ed a Country, nell'Alabama, dispersero le bande dei negri ammati uccidendone parecchi.

Madrid 16. — Si ha da Washington che Grant ricevendo Mantilla, disse che rendeva giustizia agli sforzi della Spagna per combattere le difficoltà all'interno ed all'estero.

Bonn 17. — Le conferenze per l'unione delle chiese cristiane continuano attivamente.

Secondo la *Gazzetta di Bonn* si procedette ad un accordo sopra questioni dogmatiche importanti.

Bojona 17. — Si attende oggi una gran battaglia presso Estella. I carlisti dicono che i vincitori marcieranno sopra Madrid.

Il *Cuartel Real* pubblica un sunto della risposta dello czar a Don Carlos.

Lo czar assicura a Don Carlos la sua simpatia; deplora che la Spagna abbia perduto colle rivoluzioni continue ed il disprezzo delle lezioni della storia, il posto legittimo fra le nazioni. Termina facendo voti perchè cessino i mali che affliggono la Spagna.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	16	17
Rendita italiana. . .	71 60 n	71 70 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 82 fm	73 95 fm
Oro.	22 12 c	22 10 c
Londra (3 mesi) . .	27 60 »	27 55 »
Francia (a vista) . .	110 70 »	110 30 »
Prestito nazionale. .	68 — n	68 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » . »	833 — n	835 50 fm
Azioni Banca Nazionale	1930 — fm	1929 — »
Azioni Meridionali. .	348 — »	348 — n
Obbligazioni » . .	218 50 n	218 50 »
Banca Toscana . . .	1436 — »	1438 — »
Credito mobiliare . .	733 50 fm	736 50 fm
Italo Germaniche . .	209 —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma

BORSE ESTERE

PARIGI	16	17
Rendita francese 3 0/0	63 47	63 70
» » 5 0/0	99 95	100 12
Banca di Francia . .	— —	3900 —
Rendita italiana 5 0/0	66 70	67 05
Ferrovie Lombarde. .	335 —	340 —
Obbligazioni Tabacchi	495 —	495 —
Ferrovie V. E. 1863.	202 50	205 —
» Romane. . .	— —	70 —
ligazioni » . . .	183 —	182 —
Tabacchi . . .	— —	— —
su Londra . .	25 17 5	25 17 5
sull'Italia . .	9 1/2	9 3/8
ali inglesi . .	92 11/16	92 11/16

17. — Rendita austriaca 74 70 arta 71 45 — Cambio su Londra — Napoleoni 8 78

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di sistemazione e difesa frontale del tratto inferiore del froldo d'Ariano a destra del Po di Goro della lunghezza di Metri 371.

AVVISO

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di riduzione del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte, che alle ore 12 meridiane del giorno 23 Settembre corrente nella solita sala degl'incanti e dinanzi all'Illustrissimo Signor Prefetto, od a Suo speciale Delegato si procederà all'appalto definitivo dell'impresa sovramenzionata in base ai Capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE

L'impresa ascende alla somma di Lire 19,511. 48.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile, non che del certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 17 Settembre 1874.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il sottoscritto Procuratore della Congregazione di Carità di Ferrara, in persona del suo Presidente Avv. Cav. Cesare Monti.

FA NOTO

Che in data 17 corrente mese venne presentata all'Ill.mo signor Presidente di questo Tribunale, l'istanza per la nomina di un perito, il quale rilevi il valore del Casale in vocabolo Motta con le relative fabbriche, posto in Copparo della superficie di Are 31. 60, marcato in Mappa coi Numeri 330, 329, 329-1724, 329-1725, confinante a levante Cani Giovanni, a mezzodì le ragioni Baraldi, a ponente la via Motta a tramontana le ragioni Ruggeri Antonio e Francesco: da subastarsi in pregiudizio di Ruggeri Francesco, Castellani Antonio e Pellandra Filippo.

Tanto a senso dell'Art. 664 del Codice di Procedura Civile.

Ferrara 18 Settembre 1874.

Gaetano Tumiati Procuratore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.